

OGGETTO: ADOZIONE PIANO DEGLI INTERVENTI - VARIANTE N. 1 AI SENSI DELL'ART. 18 L.R. N.11/2004 PER LA MODIFICA DELLE CATEGORIE DI CONSERVAZIONE E TRASFORMABILITÀ DEGLI EDIFICI CHE COSTITUISCONO BENE AMBIENTALE.

### PROPOSTA DI DELIBERA

Premesso:

- che il Comune di Castelfranco Veneto è dotato di Piano di Assetto del Territorio, approvato con la Conferenza di servizi del 14.01.2014 e successiva ratifica con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29, del 03.02.2014, pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 24 del 28.02.2014;
- che ai sensi dell'art. 48, comma 5-bis, della L.R. n. 11/2004 a seguito dell'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il Piano degli Interventi (P.I.);
- che l'Amministrazione Comunale intende proseguire nel rinnovo della propria strumentazione di governo del territorio completando l'attività di superamento del Piano Regolatore Generale (redatto ai sensi della precedente legge regionale urbanistica - L.R. 61/1985), attraverso la redazione di un nuovo Piano degli Interventi ovvero lo strumento che "in coerenza e in attuazione del P.A.T. individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità" (art.12 - L.R. 11/2004);
- che risulta pertanto importante arrivare in tempi rapidi all'adozione del primo Piano degli Interventi, effettivamente redatto sui principi della L.R.11/2004 in quanto:
  - l'impostazione generale del P.R.G., pur essendo stato integrato e modificato con diverse varianti, non si può considerare più attuale per una gestione efficace del territorio: le trasformazioni interne al territorio comunale e, ancor più, quelle che hanno interessato il contesto territoriale, richiedono una riformulazione complessiva non solo della "disciplina" delle trasformazioni, ma anche della struttura del piano stesso;
  - il P.R.G. presenta dei limiti evidenti per i quali non può essere considerato esattamente equivalente al P.I., come richiesto dalla LR 11/2004, essendo stato concepito e strutturato secondo schemi, regole, obiettivi generali e riferimenti normativi superati, ad esempio, rimane privo di un'adeguata componente programmatica coordinata alla valutazione delle attuali disponibilità economiche di spesa;
- che i nuovi obiettivi, strategici o di tutela, previsti dal P.A.T., potranno trovare una dimensione operativa esclusivamente in una rielaborazione del P.I.;
- che il Piano degli Interventi si propone pertanto di affrontare alcuni dei temi progettuali e obiettivi di trasformazione delineati dal P.A.T., selezionati in base alla priorità e fattibilità, ovvero aggiornare alcuni contenuti del precedente strumento comunale, puntando particolarmente sulla cooperazione tra Amministrazione Pubblica e soggetti privati nell'attuazione delle scelte urbanistiche più importanti per il futuro di Castelfranco Veneto, affinché il disegno del Piano degli Interventi possa trovare un completo compimento nei cinque anni di validità delle sue previsioni di trasformazione e sviluppo del territorio;

- che tuttavia le risorse economiche e le esigenze temporali dei cittadini e degli operatori di settore, e le modalità di espressione delle stesse, impongono all'Amministrazione di considerare il processo di "costruzione" del PI non come un processo monolitico bensì articolato attraverso l'attivazione di più P.I. parziali che affronteranno diversi temi, riferendoli al complesso degli obiettivi espressi nel Documento Programmatico Preliminare e relazionandoli con il "progetto del territorio" definito Documento stesso illustrato al Consiglio Comunale nella seduta del 12.09.2014;
- che le "varianti parziali al P.I." risulteranno quindi inquadrare in una "variante generale" la cui principale finalità sarà quella di adeguarsi alle prossime disposizioni di legge, attualmente in fase di redazione, ispirandosi ai principi di riduzione del consumo di suolo e semplificazione normativa e dall'innalzamento della qualità ambientale e degli insediamenti;
- che per tale motivo l'Amministrazione Comunale ha stabilito di avviare l'iter amministrativo per la redazione di alcune Varianti al Piano degli Interventi come previsto dall'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e, con avviso alla cittadinanza pubblicato in data 29.01.2014, ha invitato la stessa a presentare manifestazioni di interesse al fine di un loro possibile recepimento nelle varianti;
- che con ulteriore avviso, pubblicato in data 28.02.2014 l'Amministrazione Comunale ha comunicato la proroga dei termini di presentazione delle proposte di progetti e di iniziative di interesse diffuso e puntuale già pubblicati con l'avviso del 29.01.2014;
- che in particolare la cittadinanza è stata invitata a presentare manifestazioni di interesse anche sul tema della definizione delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare e delle modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione (art. 17 della L.R. 11/2004);
- che sul tema citato sono pervenute alcune manifestazioni di interesse;
- che il 5° Settore Tecnico del Comune ha elaborato un progetto di variante parziale per il recepimento delle manifestazioni di interesse pervenute sul tema della modifica delle categorie di conservazione e trasformabilità degli edifici che costituiscono bene ambientale, di cui all'art. 27 delle N.T.A. del P.I. (gradi di protezione), valutate puntualmente anche dalla Commissione Consiliare "Urbanistica, Edilizia Privata e Sviluppo del Territorio";
- che gli elaborati del progetto di Variante parziale, redatti a cura del Settore Tecnico 5° - Servizio Urbanistica e dai professionisti incaricati, sono costituiti da:

Relazione illustrativa

Valutazione di compatibilità idraulica

Allegato alle Norme Tecniche di Attuazione: Beni ambientali: disciplina di intervento - Riclassificazione e nuova numerazione dei beni ambientali esterni ai centri antichi

*Edificio n. 12*

*Edificio n. 29*

*Edificio n. 101*

*Edificio n. 135*

*Edificio n. 165*

*Edificio n. 209/b*

*Edificio n. 237*

*Edificio n. 253*

*Edificio n. 268*

*Edificio n. 122.*

tavola 13.3.a 4b Centri antichi frazionali POISOLO EST Vigente

tavola 13.3.a 4b Centri antichi frazionali POISOLO EST Variante

tavola 13.3.a 5 Centri antichi frazionali SALVAROSA Vigente

tavola 13.3.a 5 Centri antichi frazionali SALVAROSA Variante

tavola 13.4.a 1 Centro antico del CAPOLUOGO – gradi di protezione Vigente

tavola 13.4.a 1 Centro antico del CAPOLUOGO – gradi di protezione Variante

tavola 13.4.a 1 Centro antico del CAPOLUOGO – gradi di protezione –Vigente

tavola 13.4.a 1 Centro antico del CAPOLUOGO – gradi di protezione – Variante

tavola 13.3.a 6 Centri antichi frazionali SALVAROSA – Vigente

tavola 13.3.a 6 Centri antichi frazionali SALVAROSA – Variante.-

Vista la legge 17.08.1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge Regionale 27.06.1985, n. 61 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge Regionale 23.4.2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267, dal Dirigente del Settore che ha svolto l'istruttoria;

Visto che tale provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore Economico-Finanziario, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata;

Dato atto che l'argomento di cui trattasi è stato esaminato dalla Commissione Consiliare "Urbanistica, Edilizia Privata e Sviluppo del Territorio" nelle sedute del 12.5.2014, 26.5.2014, 5.6.2014, 12.6.2014, 19.6.2014, 1.9.2014, 8.9.2014, 25.9.2014, 6.10.2014, 13.10.2014;

Ritenuta la proposta di variante urbanistica idonea a disciplinare l'assetto del territorio interessato;

Si propone al Consiglio Comunale:

1. di adottare la Variante parziale al P.I., ai sensi dell'art. 18 della L. R. n. 11/2004, relativa alla modifica delle categorie di conservazione e trasformabilità degli edifici che costituiscono bene ambientale, di cui all'art. 27 delle N.T.A. del P.I. (gradi di protezione), secondo i contenuti degli elaborati redatti a cura del 5° Settore Tecnico-Servizio Urbanistica e dai professionisti incaricati.-
2. di precisare che gli elaborati di adozione della Variante parziale al P.I. vigente di cui al precedente punto 1) sono costituiti da:

Relazione illustrativa

Valutazione di compatibilità idraulica

Allegato alle Norme Tecniche di Attuazione: Beni ambientali: disciplina di intervento - Riclassificazione e nuova numerazione dei beni ambientali esterni ai centri antichi

*Edificio n. 12*

*Edificio n. 29*

*Edificio n. 101*

*Edificio n. 135*

*Edificio n. 165*

*Edificio n. 209/b*

*Edificio n. 237*

*Edificio n. 253*

*Edificio n. 268*

*Edificio n. 122.*

tavola 13.3.a 4b Centri antichi frazionali POISOLO EST Vigente

tavola 13.3.a 4b Centri antichi frazionali POISOLO EST Variante

tavola 13.3.a 5 Centri antichi frazionali SALVAROSA Vigente

tavola 13.3.a 5 Centri antichi frazionali SALVAROSA Variante

tavola 13.4.a 1 Centro antico del CAPOLUOGO – gradi di protezione Vigente

tavola 13.4.a 1 Centro antico del CAPOLUOGO – gradi di protezione Variante

tavola 13.4.a 1 Centro antico del CAPOLUOGO – gradi di protezione –Vigente

tavola 13.4.a 1 Centro antico del CAPOLUOGO – gradi di protezione – Variante  
tavola 13.3.a 6 Centri antichi frazionali SALVAROSA – Vigente  
tavola 13.3.a 6 Centri antichi frazionali SALVAROSA – Variante.-

3. di dare atto che il Dirigente del 5° Settore Tecnico provvede alle operazioni di deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/04.
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267, a causa della necessità di procedere celermente nel successivo iter di deposito e pubblicazione della variante.

-----

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera sopra riportata;

Udita l'illustrazione della predetta proposta da parte del .... (*Sindaco o Assessore delegato*);

Aperta la discussione con i seguenti interventi:

...  
...

Chiusa la discussione;

Visto il D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di delibera sopra riportata;

Con la seguente votazione effettuata per alzata di mano:

Presenti	n.	
Di cui con diritto di voto	n.	
Votanti	n.	
Astenuti	n.	
Maggioranza richiesta	n.	
Favorevoli	n.	
Contrari	n.	

### DELIBERA

- 1) - di approvare la proposta di delibera così come sopra esposta.

.....

-----

(eventualmente)

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visti e condivisi i motivi per i quali viene proposto di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente delibera,

Con la seguente votazione effettuata per alzata di mano:

Presenti	n.	
Di cui con diritto di voto	n.	
Votanti	n.	
Astenuti	n.	
Maggioranza richiesta	n.	
Favorevoli	n.	
Contrari	n.	

dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.